

Le donne spalatine essendo però prolifiche, il benefico Mitra può tenersi a casa propria, vale a dire in Persia, la sua pietra generatrice, che qui non ci occorre.

Oltre a ciò, fra altro:

„Zentralkirchen im Lande“, non mi è ben chiaro cosa il prof. Gurlitt intenda sotto questo nome; se chiese centrali oppure di costruzione, qualche volta detta centrale. — Ad ogni modo, tali chiese „centrali“ sarebbero: „San Nicolo bei Nona; die Basilika zu Bilice; San Croce bei Nona e San Orsola bei Zara“. (!?)

A disposizione centrale, sono: le Chiese suindicate ed altre ancora parecchie. Come si vede però, l'ortografia adoperata dal Prof. Gurlitt è semplicemente impossibile, mentre è giusta l'indicazione della forma tectonica, per le accennate vecchie chiese; poteva del resto citarne delle altre, anche a disposizione centrale, di ben maggiore rilevanza.

Il prof. Gurlitt cita il Cons. Ivezović per le analogie e somiglianze architettoniche, riscontrate sulle isole Brazza e Curzola, nonchè a Santa „Eufema“ di Zara col Duomo di Sofia in Bulgaria. (!?)

Il dalmata pontefice Cajo, secondo il Gurlitt sarebbe vissuto nell'anno 183 (forse uno sbaglio di stampa?).

Egli accenna a *San Donato*, fra i vescovi di Salona (ritiensi, voglia forse riferirsi a Donato vescovo, che avrebbe subito il martirio a Zara nell'anno 299). Fin qui, nulla da ridire, ma egli ne riscontra perfino le tracce nei mosaici di un Oratorio della Basilica Laterana di Roma. Sarebbe interessante di apprendere, con maggior dettaglio, i particolari riferibili a tale indicazione.

Molti altri apprezzamenti — che qui non si possono tutti enumerare, rilevandosi solamente i più salienti — circa i campanili di Arbe e Spalato; sul portale del Duomo di Traù, che sarebbe proveniente da *S. Maria* (!?) voleva forse dire Santa Marta di Biać (riportando l'opinione, che alcuni frammenti esportati da Salona nella villa regale di Biać, siano stati adattati nel portale stesso), presentansi forse originali, ma discutibili assai.

Rileva inoltre il prof. Gurlitt l'importanza dell'arca di S. Simeone, a „*S. Grisogno*“ (!?) di Zara.

Il palazzo dei Leporini (Gazzari?) di Lesina è pel prof. Gurlitt, il palazzo dei *Raimondi*; il Medulić è Andrea „*Meldolla*“: il Sanmichieli è Michele „*San Michele*“: (Ritiensi — è vero — da parecchi, che il nome del Sanmichieli o Sanmichieli fosse Sanmichele; non però dal Tommaseo, storico e filologo, più competente di tutti. Ad ogni modo, in nessun caso: „*San Michele*“, a meno che non si tratti proprio, di architettura ... celeste!)

Mi rincresce davvero di esternare un giudizio sfavorevole circa il testo delle suaccennate due pubblicazioni; non posso però astenermi di farlo.

Il Consiglier Ivezović è una rispettabilissima persona ed un valente architetto. Ed in particolare, pel signor Gurlitt che conosco solamente di